

L'ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE BENI ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI

Lorenzo Appolonia

Direttore dei Beni Archeologici e Paesaggistici

L'anno trascorso ha rappresentato un periodo di risultati nell'esecuzione delle attività della Direzione BB.AA. e PP.

Molte delle attività intraprese negli anni passati hanno, infatti, visto giungere il momento della conclusione. Ne sono un esempio indicativo alcuni dei progetti europei, promossi nel quadro Interreg III B - MEDOCC, che si sono conclusi, nelle loro prassi amministrative e operative, nel mese di dicembre.

Questa attività è stata condizionata dalla particolare stranezza del regolamento comunitario che ha ridotto il periodo di tre anni previsti in circa 18 mesi di effettivo lavoro, se si prende in considerazione il reale momento della disponibilità dei fondi. Si può comprendere come questa situazione possa aver coinvolto in modo spesso totale e affannato l'attività della Direzione. In un periodo così raccolto, infatti, si sono dovuti portare a termine i programmi che prevedevano l'organizzazione di incontri per il confronto fra i *partner* e le conseguenti azioni di realizzazione del progetto. Il fatto poi di essere capofila progettuale (questo è stato valido per 2 progetti dell'area MEDOCC), ha richiesto anche l'impegno a perseguire i contatti con i centri nazionali e comunitari al fine di meglio interpretare e condurre l'esecuzione dei progetti stessi.

L'attività ha visto quindi lo sviluppo una serie d'iniziative che sono andate ben oltre alle semplici riunioni fra i *partner*. Il progetto "Glassway. Il vetro dall'antichità ai giorni nostri" ha, infatti, occupato uno spazio d'eventi di notevole portata, descrivibile, brevemente, con la realizzazione di due seminari internazionali, ben tre mostre sul vetro archeologico e industriale nelle varie sedi dei *partner* e la presentazione di quattro *corpora* sulle collezioni di vetri di alcuni musei italiani e stranieri (tutta questa attività sarà meglio descritta nell'articolo relativo al progetto Glassway presente in questo volume). Un'attività che ha visto impegnato in modo particolare il capofila nella sua veste di rappresentanza e di verifica delle azioni svolte dai *partner*.

A questi eventi, legati a progetti in fase di chiusura, si devono aggiungere quelli degli altri progetti ancora in corso e, in particolare, quello che ha riguardato l'incontro di due giorni svoltosi a febbraio nell'ambito della presentazione dei risultati per lo studio promosso dal progetto transfrontaliero Interreg III A "Alpis Graia. Archeologia senza frontiere al colle del Piccolo San Bernardo". Quest'ultimo riveste un interesse strategico per la Direzione, poiché da esso deve scaturire la progettazione per la valorizzazione dell'area al fine di rendere accessibile, visibile e comprensibile a tutti il valore e il significato sostenuto, da questa via di comunicazione, nella storia. Questo scopo deve, quindi, effettuare un'attenta valutazione e prevedere punti di interesse che possano scaturire dalla valorizzazione del patrimonio archeologico e storico ancora oggi visibile. La realizzazione di un progetto di massima per la valorizzazione del patrimonio archeologico del colle e la sua valutazione economica possono essere, infatti, le basi future per la realizzazione dello stesso tramite un nuovo possibile

finanziamento comunitario. Una strategia, questa, che la Direzione ha da qualche tempo attivato con il desiderio di recuperare le risorse economiche e umane necessarie per portare avanti temi per il recupero e per la diffusione della conoscenza del patrimonio storico regionale.

La realizzazione d'eventi non è stata tuttavia prerogativa solo delle azioni dei progetti europei, ma ha riguardato anche il riallestimento dell'area espositiva museale del piano terra del Museo Archeologico Regionale di piazza Roncas, in Aosta. Questa attività, coordinata dall'Ufficio Didattica della Direzione, in collaborazione con il Servizio Beni Archeologici, ha portato alla sostituzione dell'esistente mostra sulle attività archeologiche degli ultimi anni, con una esposizione più mirata a mettere in evidenza una parte significativa del patrimonio archeologico regionale.

Un'altra attività specifica della Direzione è quella sviluppata dal Laboratorio Analisi Scientifiche. Il supporto analitico fornito dal LAS alle attività di studio dei monumenti è ben rappresentato dalle relazioni sui risultati presenti in questo volume. L'operatività del laboratorio, tuttavia, è legata alla sua capacità di adeguamento alle necessità analitiche del settore, la qual cosa prevede il continuo aggiornamento sia delle prassi di analisi e sia della strumentazione di laboratorio. A questo proposito il LAS ha sviluppato un programma di acquisti che gli hanno permesso di implementare sia la parte di analisi non distruttiva e sia quella prettamente di laboratorio. L'acquisto della strumentazione in fluorescenza di raggi X portatile ha ampliato il settore delle tecniche non distruttive attualmente composto dai sistemi di microscopia ottica e da quelli per la valutazione del colore (colorimetro e spettrofotometro nel visibile). Questa acquisizione permette di svolgere una serie di attività di identificazione delle composizioni di vari soggetti, a cominciare dai dipinti murali per arrivare alle monete archeologiche, senza effettuare alcun prelievo sulla superficie. La strumentazione di laboratorio si è invece arricchita del sistema di analisi termogravimetrica (TG) al quale, alla fine del 2004, si è aggiunta la possibilità del collegamento diretto tra il TG e lo spettrofotometro infrarosso, già in possesso del LAS, al fine di rendere più evidenti le informazioni relative alla composizione dei prodotti che vengono decomposti nello studio dell'analisi termica. Un ampliamento, quindi, delle potenzialità analitiche del LAS, coerenti con la sua tradizione, che è stata sovente utile per intrattenere rapporti di reciproco scambio con laboratori analoghi in Italia e all'estero, rapporti che si sono sempre mostrati di grande aiuto nella risoluzione di particolari problematiche diagnostiche riscontrate sui materiali storici e archeologici della Regione.

Un'ulteriore attività del LAS è quella che riguarda la predisposizione di progetti per la salvaguardia e il restauro del patrimonio regionale. Queste azioni sono portate avanti con la dovuta collaborazione degli altri uffici preposti, ma vedono il LAS impegnato nella fase di studio

preliminare, la quale è risultata sempre utile per poter meglio definire le tipologie di intervento, riducendo così le variabili in corso d'opera insite in ogni intervento di restauro.

La prosecuzione dell'esecuzione dei restauri al teatro romano di Aosta, è stata integrata dall'inizio della campagna di studi per i dipinti murali del sottotetto della chiesa aostana dei Santi Pietro e Orso. In quest'ultimo caso sono cominciate le valutazioni sulle indagini atte a verificare lo stato di conservazione e le problematiche legate alla presenza di forti fenomeni di efflorescenza salina, fenomeni che stanno creando notevoli problemi alla pellicola pittorica superficiale.